

Una nuova antologia di scrittori grigionesi

Autor(en): **Pedrojetta, Guido**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **67 (1998)**

Heft 4

PDF erstellt am: **09.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-51714>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

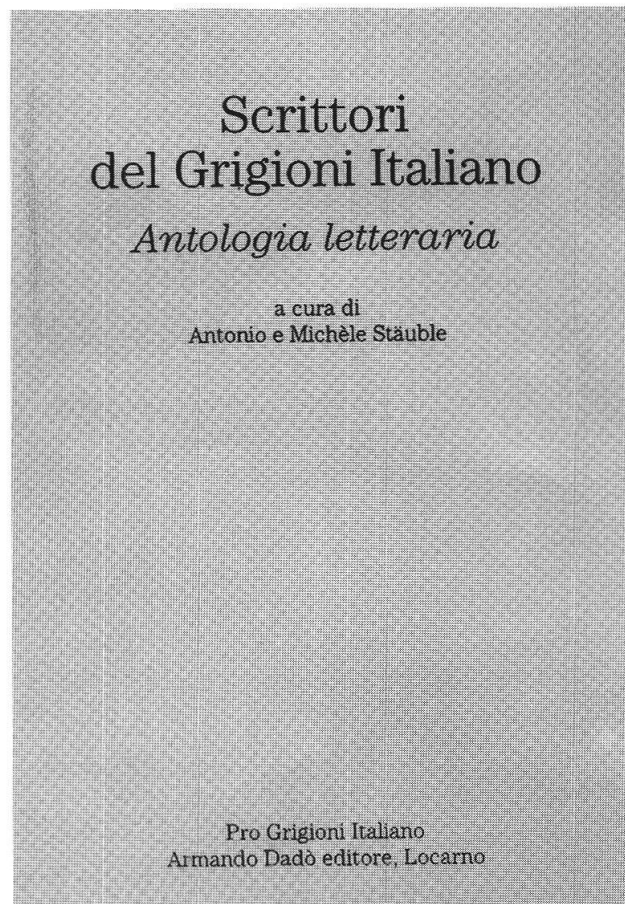
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Una nuova antologia di scrittori grigionesi

Anche in campo letterario, il secolo al tramonto invita a tirare le somme: a pochi mesi dall'uscita del bilancio-campionario (per usare una celebre etichetta) *Cento anni di poesia nella Svizzera italiana*¹, ecco giungere a stampa un altro collettore di testi d'autore che dell'Elvezia italoфона ritaglia la parte spettante politicamente ai Grigioni. «Antologia letteraria», dice il sottotitolo, dunque non limitata alle opere in verso²: e infatti, oltre a poesie e traduzioni poetiche, vi trovano posto prose d'invenzione, saggi di critica letteraria e scritti di interesse regionale. Il libro, che conta oltre 400 pagine, è fatica di Antonio e Michèle Stäuble, attivi a Losanna, e vede la luce presso un editore ticinese (Armando Dadò) nella Collana della Pro Grigioni Italiano. Già queste indicazioni puramente geografiche possono costituire, nella loro estensione extraindigena, motivo di riflessione sulla variegata costellazione della Svizzera plurilingue; in particolare, sulle condizioni non sempre agiate di una minoranza costretta a muoversi tra le forze centripete delle fragili risorse interne e quelle centrifughe della cangiante considerazione esterna, nazionale o internazionale che possa essere.

Nella Premessa l'utente troverà elencati i criteri a cui i curatori si sono attenuti nel



¹ G. BONALUMI, R. MARTINONI, P.V. MENGALDO, *Cento anni di poesia nella Svizzera italiana*, Locarno, Dadò, 1997, 422 p.; gli autori grigionesi che vi compaiono sono tre: Grytzko Mascioni, Felice Menghini e Remo Fasani.

² A questo riguardo, segnaliamo che su Internet (<http://www.reto.ch>) è in corso di allestimento un'antologia della poesia grigionese in italiano: per il momento, vi compaiono soltanto pochi contemporanei (Ceschina, Fasani, Gir, Godenzi, Mottis e Tam), con un solo testo rappresentativo, scelto appositamente per questo sito dai suoi autori: ma, così ci si augura, la compagine dovrebbe poter crescere presto, integrando anche le opere più difficilmente reperibili degli scrittori del passato.

corso del lavoro; e prima di tutto una giustificazione che tocca l'architettura generale del libro: «Percorrendo anche rapidamente l'indice, ci si accorgerà che la nostra opera risulta "sbilanciata" verso il secondo Novecento. La ragione è da cercare nell'esistenza di una ponderosa antologia in due volumi pubblicata da Arnoldo Marcelliano Zandralli nel 1956, col titolo *Pagine grigioni italiane* (Poschiavo, Menghini) cui Remo Bornatico affiancò, nel 1985, un'altra antologia, regionalmente più limitata *Pubblicisti, scrittori e poeti di Valposchiavo* (Coira, Edizione propria)». In pratica, si ripete ciò che era già avvenuto in passato per la Svizzera di lingua italiana considerata nel suo insieme la quale, servita sin dal 1936 di una folta antologia di poeti, prosatori e saggisti³ non ha visto nascere per il seguito alcunché di analoga concezione, che potesse o volesse presentarsi come un motivato *addendum* di quello strumento⁴. Ma vediamo in concreto ciò che ne è conseguito qui: «Abbiamo dunque optato per una scelta di testi che possa costituire un'ideale continuazione dell'antologia di Zandralli, in modo da dare più spazio agli scrittori emersi nella seconda metà del nostro secolo o che, nel 1956, erano appena all'inizio della carriera». Antonio e Michèle Stäuble, tuttavia, hanno cercato di rendere l'antologia odierna indipendente da quella dello Zandralli accogliendo, «accanto ai contemporanei, anche una piccola e rappresentativa scelta di autori del passato che ci sono sembrati più significativi per valore intrinseco o come voci di una determinata temperie culturale». Perciò il libro si apre con l'umanista Martino Bovolino (1497-1531) e il manierista Paganino Gaudenzio (1595-1649) per giungere, dopo due altri nomi, uno per il Settecento e uno per l'Ottocento, alla «maggior gloria della Svizzera italiana nel settore della filologia» Giovanni Andrea Scartazzini⁵: oltre il quale, tutte le personalità antologizzate si collocano nel Novecento. I curatori stimano che in un disegno generale, cioè dalle origini ai giorni nostri, gli scrittori che dovrebbero figurare in un'antologia grigione-italiana con qualche aspirazione di completezza assommerebbero a «ben più di cento autori» (p. 7). La scelta presente, stretta da ragioni editoriali, ne offre invece una cinquantina; ecco in ordine alfabetico quelli corredati di un ventaglio di testi di ampiezza maggiore: Rinaldo Boldini (tre prose, di cui due su uomini e fatti culturali grigionesi); Remo Fasani (diciannove testi, tra cui quattro traduzioni poetiche, accompagnate da *Riflessioni sull'arte della traduzione*); Ketty Fusco-Bertola (quattro poesie); Guido Giacometti (quattro poesie, più una *Introduzione ad Alberto Giacometti*); Dino Giovanoli (due poesie e pagine di ricordi); Paolo Gir (quattro poesie e tre prose); Giuseppe Godenzi (tre poesie e una prosa); Mariolina Koller-Fanconi (due poesie e due prose); Emma Lunghi (quattro poesie); Giovanni Luzzi (quattro testi); Grytzko Mascioni (dieci testi); Felice Menghini (undici testi in verso e in prosa); Anna Mosca (una poesia e due prose); Reto Roedel (quattro testi in prosa, di cui tre di critica letteraria); Elda Simonett-

³ *Scrittori della Svizzera italiana. Studi critici e brani scelti* [a.c. del Dipartimento della Pubblica Educazione del cantone Ticino], vol. I e II, Bellinzona, Istituto editoriale Ticinese, 1936.

⁴ L'antologia più completa (pur contenuta, per ragioni editoriali, entro un volume che non raggiunge le 300 p.) e anche criticamente più attrezzata, uscita dopo gli *Scrittori della Svizzera italiana*, è quella di Gv. ORELLI, *Svizzera italiana*, Brescia, La Scuola, 1986 («Letteratura delle regioni d'Italia. Storia e testi»); include nove autori grigionesi di ogni epoca: Ceresa, Fasani, Gaudenzio, Luzzi, Martelli-Tamoni, Mascioni, Maurizio, Menghini e Scartazzini.

⁵ La formula parodica è di G. ORELLI, *Svizzera italiana*, cit., 98.

Giovanoli (quattro prose); Rinaldo Spadino (un testo poetico e quattro prose); Riccardo Tognina (due testi, uno su *Lingua e cultura della valle di Poschiavo*); Roberto Tuena (cinque poesie); Giovanni Domenico Vasella (quattro testi, di cui una prosa dialettale); Arnoldo Marcelliano Zandralli (tre, di cui uno su *Il Grigioni italiano e i suoi uomini*). Il volume si chiude su esempi di giovane creatività grigionese, con pagine di Vincenzo Todisco, Luigi Ceschina e Cosimo Pieracci. Tra le scrittrici, spicca Alice Ceresa (presente con due brani), la cui notorietà in Italia si è affermata da tempo, sin dall'uscita del romanzo «sperimentale» *La figlia prodiga* (1967), che fu subito recensito entusiasticamente dalla filologa e critica militante Maria Corti. Per gli scrittori con vocazione artistica, diretta primariamente alle forme non verbali, basti il nome di Alberto Giacometti, che viene riccamente illustrato da tre brani in prosa e una poesia, tutti in francese e accompagnati da traduzione. La sua presenza entro l'antologia cade oggi (ottobre 1998) tanto più felicemente, in quanto concomita con la messa in circolazione della banconota maggiormente diffusa nel Paese, che ne reca l'effigie. Anche per questo, pensiamo di far cosa gradita al lettore esemplificando il lavoro di Antonio e Michèle Stäuble mediante la scheda spettante a Giacometti (1901-1966), accompagnata dal breve testo poetico a cui abbiamo accennato: un bell'esempio, per così dire, di poesia plastico-figurativa.

Scultore, membro della celebre famiglia di artisti bregagliotti, figlio di Giovanni e fratello di Diego. Nato a Borgonovo (Bregaglia). Dopo gli studi medi a Schiers, ricevette la sua formazione artistica alla Scuola d'arti e mestieri di Ginevra e all'Accademia della Grande Chaumière a Parigi; visse a lungo a Parigi, dove partecipò, con Breton e Aragon, al movimento surrealista e dove frequentò, fra gli altri, Picasso, Simone de Beauvoir e Sartre; dal 1942 al 1945 visse a Ginevra. Morto a Coira, è sepolto nel cimitero di Borgonovo. Ovviamente la sua notorietà è dovuta alla sua opera artistica, ma è anche autore di testi e di interviste raccolte nei volumi citati in bibl.

«*les eaux grincent*»

Les eaux grincent
les pierres sont molles
mon pied s'empêtre
dans la jambe qui cède
et le bras tombe
dans le vide à côté.

* * *

Tornando alla fatica dei curatori e volendo infine tracciare un bilancio del bilancio, diremo che le figure ritagliate con maggior larghezza di contorni sono quelle di quattro poeti: in testa Remo Fasani, a cui fanno seguito Felice Menghini, Grytzko Mascioni e Paolo Gir. Sul versante non-artistico, va ricordato che la necessità di attenersi a un

numero contenuto di presenze ha portato a privilegiare (per la prosa, s'intende) le scritture che trattassero dei Grigioni o di argomenti letterari, a scapito di quei contributi tecnici che per essere documento ugualmente rappresentativo della cultura di un paese sono generalmente presenti in ogni moderna antologia. Uno spazio supplementare, del resto culturalmente ben motivato, è invece stato concesso alla teoria e pratica della traduzione.

Gli apparati che accompagnano e incorniciano i testi offrono al lettore, e soprattutto a colui che non abbia esperienza diretta dei contesti, un indispensabile percorso propedeutico; vi fanno parte una «Cronologia dei principali avvenimenti storici riguardanti il Grigioni italiano», una statistica della popolazione dei comuni del Grigioni italiano e un'esposizione schematica della struttura della Pro Grigioni Italiano. Il tutto appare immediatamente funzionale anche alla lettura dell'introduzione storico-culturale, un ampio saggio significativamente intitolato *All'orlo dei Grigioni (e all'orlo dell'italofonia)*: esso offre una sintesi delle vicissitudini e dei percorsi politico-culturali che in quest'angolo di Svizzera si sono disegnati, e ai quali scrittori tanto terragnamente ancorati al luogo d'origine (e quasi sempre di vita) hanno fatto da cassa di risonanza. Il volume si chiude, come si desidera in questo genere di libro, con un indice alfabetico dei nomi di persona; segue l'indice generale, che ha la particolarità di indicare accanto ad ogni nome d'autore la data di nascita (e, quanto è il caso, di morte). Nel corpo dell'antologia poi, le singole personalità sono sistematicamente introdotte da un sintetico quadro bibliografico sul tipo di quello riprodotto qui sopra per Giacometti, da notizie sulla cultura letteraria e dalla motivazione critica delle scelte operate nell'antologia. Segue, fin dove è possibile, una bibliografia critica, dopo la quale i testi sono offerti al lettore senza altra mediazione. Buona lettura!